



Trimestre internazionale ottobre-dicembre 2016

CHIARA D'AURIA

1 ottobre:

Nonostante nell'agosto 2016 il governo afghano di Kabul, sostenuto dalle potenze occidentali, abbia respinto i talebani grazie al sostegno di *raids* aerei americani, i ribelli avanzano verso la città di Lashkar Gah, nella provincia meridionale di Helmand.

2 ottobre:

I cittadini ungheresi avrebbero respinto il sistema europeo di distribuzione per quota dei migranti con un *referendum* ma non è raggiunto il *quorum*, con grande delusione del Primo Ministro Viktor Orban.

3 ottobre:

Il governo colombiano e i guerriglieri delle FARC riconsiderano l'intesa per porre fine alla guerriglia, che dura da oltre 52 anni, dopo il risultato del *referendum* popolare che ha sancito il 'no' dei cittadini colombiani ad una prima versione dell'accordo di pace.

4 ottobre:

Il Dipartimento di Stato americano sospende i contatti bilaterali con la Russia a causa della crisi in Siria, sottolineando che userà altri «canali di comunicazione con Mosca».

5 ottobre:

La guardia costiera italiana dichiara che oltre 4650 migranti sono tratti in salvo al largo delle coste della Libia e che sono 28 le salme recuperate, salendo a quasi 11.000 il numero totale delle persone soccorse tra il 3 e il 5 ottobre.

6 ottobre:

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu elegge all'unanimità l'ex Primo Ministro portoghese Antonio Guterres come prossimo Segretario generale, la cui carica durerà per cinque anni a partire dal 1 gennaio 2017.

7 ottobre:

La Russia dichiara che la bozza di risoluzione delle Nazioni Unite proposta dalla Francia per una tregua nella città siriana di Aleppo è inaccettabile. Mosca è esposta ad una crescente pressione internazionale per arrestare il devastante bombardamento della città sostenuto dall'aviazione militare russa.

8 ottobre:

Nella città tedesca di Chemnitz un uomo siriano è ricercato dalla polizia: è sospettato di essere una cellula dell'Isis e di programmare attentati terroristici nel paese.

9 ottobre:

Il Presidente francese François Hollande dichiara di non essere certo di incontrare il Presidente russo Putin nella sua visita a Parigi prevista per il 19 ottobre, condannando il sostegno di quest'ultimo ai *raids* aerei in Siria.





CHIARA D'AURIA

10 ottobre:

Il rifugiato siriano ricercato dalla polizia tedesca è arrestato a Lipsia: era pronto ad effettuare imminenti attentati terroristici simili a quelli avvenuti a Bruxelles e Parigi, ed è probabilmente collegato all'Isis.

11 ottobre:

Gli Stati Uniti dichiarano di sperare che le Nazioni Unite effettueranno «progressi significativi» per inasprire le sanzioni contro la Corea del Nord a causa del suo programma nucleare.

12 ottobre:

L'Isis rivendica la strage di massa che ha ucciso almeno 18 persone in una moschea di Kabul.

13 ottobre:

Il Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk dichiara che la Gran Bretagna potrebbe decidere di non abbandonare l'Unione Europea, se quest'ultima non offrirà a Londra termini più accettabili rispetto a una «dura Brexit».

14 ottobre:

La Cancelliera tedesca Angela Merkel e il Presidente ucraino Petro Poroshenko sono d'accordo per un maggiore dialogo prima del *summit* sulla crisi ucraina da svolgersi il 19 ottobre tra Francia, Russia, Germania e Ucraina a Berlino.

15 ottobre:

Nel corso del *summit* dei giovani della CDU, la Cancelliera tedesca Angela Merkel dichiara che la Gran Bretagna non potrà ottenere restrizioni alla libertà di movimento mantenendo pieno accesso al mercato unico europeo, altrimenti altri paesi vorranno la stessa condizione.

16 ottobre:

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti dichiarano di considerare ulteriori sanzioni contro il governo del Presidente siriano Bashar al-Assad e i suoi sostenitori, e invitano la Russia ad aiutare per porre fine al conflitto in Siria.

17 ottobre:

L'UE condanna la campagna aerea russa in Siria sostenendo che Mosca potrebbe essere accusata di crimini di guerra, e promette di imporre ulteriori sanzioni contro il governo del Presidente Bashar al-Assad.

18 ottobre:

Due giorni prima di una tregua programmata, il Ministro della Difesa russo Sergei Shoigu annuncia che le forze militari russe e siriane bloccano per 8 ore i bombardamenti sulla città siriana di Aleppo.

19 ottobre:

A Berlino, in un incontro tra il Presidente russo Vladimir Putin, il Presidente francese François Hollande e la Cancelliera tedesca Angela Merkel, si preme sulla Russia affinché prolunghi la pausa dei *raids* aerei in Siria e arresti il bombardamento, definito «criminale», sui civili. Al termine di un incontro *a latere* sulla crisi ucraina, svoltosi tra Merkel, Hollande, Putin e il Presidente ucraino Petro Poroshenko, è stabilito un accordo su una *road map* preliminare per implementare gli accordi di Minsk del febbraio 2015.

20 ottobre:

A poche ore dall'accordo stabilito tra Washington e Seoul per scongiurare ulteriormente la minaccia nucleare nordcoreana, la Corea del Nord lancia un missile, che precipita immediatamente dopo il decollo.





Trimestre internazionale

21 ottobre:

Mentre le forze irachene e curde organizzano alcune operazioni militari per accerchiare l'area di Mosul contro l'Isis, lo Stato islamico lancia un attacco contro la città di Kirkuk.

22 ottobre:

Nel corso delle operazioni militari sostenute dagli Stati Uniti per la conquista di Mosul, le truppe irachene irrompono nella città cristiana di Qaraqosh, che è rimasta sotto il controllo dello Stato islamico dal 2014.

23 ottobre:

I combattenti curdi dichiarano di aver conquistato la città di Bashiqa, vicino a Mosul, strappandola al controllo dello Stato islamico.

24 ottobre:

Il Ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov e il Segretario di Stato americano John Kerry discutono della situazione in Siria e si accordano affinché proseguano gli sforzi per la ricerca di una soluzione alla crisi di Aleppo.

25 ottobre:

Per far fronte alla crisi dei migranti, la Commissione europea propone controlli temporanei all'interno dell'area di libera circolazione dell'UE, controlli che dovrebbero essere estesi fino al 15 novembre.

26 ottobre:

La Gran Bretagna dichiara che invierà *jets* militari in Romania nel 2017, e gli USA promettono truppe, carri armati e reparti di artiglieria alla Polonia per la più vasta esercitazione militare lungo i confini della Russia dai tempi della guerra fredda.

27 ottobre:

Il Segretario generale della NATO Jens Stoltenberg dichiara in una conferenza stampa che le esercitazioni militari russe mirano a mostrare il potere bellico della Russia all'Occidente, ma che l'Alleanza non cercherà di confrontarsi con Mosca.

28 ottobre:

Il Primo Ministro olandese Mark Rutte dichiara che il suo governo potrebbe sottoscrivere un atto di revoca dell'accordo di associazione tra l'Unione Europea e l'Ucraina.

29 ottobre:

Le milizie sciite irachene lanciano un'offensiva a Ovest di Mosul, roccaforte dell'Isis.

30 ottobre:

Nel terzo giorno di un consistente contrattacco militare ribelle, mentre la battaglia dilaga, i ribelli siriani aprono un nuovo fronte ad Aleppo.

31 ottobre:

Le truppe irachene in avanzata rompono le linee di difesa dello Stato islamico nella periferia orientale di Mosul.

1-2 novembre:

Le forze irachene che combattono lo Stato islamico a Mosul entrano nella città.

3 novembre:

L'Alta Corte di Londra accoglie il ricorso di un gruppo di attivisti *pro* UE che chiedono un voto del Parlamento di Westminster per avviare l'*iter* della Brexit, bocciando così la posizione assunta dal governo di Theresa May che rivendica il pieno diritto d'invocare l'articolo 50 del trattato di Lisbona.

4 novembre:

Le autorità turche arrestano i *leaders* del partito di opposizione curdo nel corso di un'indagine antiterrorismo, scatenando la condanna dell'UE e delle Nazioni Unite per il cre-



CHIARA D'AURIA

scente inasprimento della repressione contro il dissenso che parte dal governo del Presidente Tayyip Erdogan.

5 novembre:

Le truppe irachene che combattono per la conquista di Mosul, l'ultima città nelle mani dell'Isis ma sotto assedio, sono già presenti con forze speciali nei quartieri orientali della città.

6 novembre:

Nella città siriana di Raqqa, lo Stato islamico combatte su un nuovo fronte, aperto dalle truppe arabo-curde sostenute dagli USA.

7 novembre:

Il governo austriaco dichiara che incontrerà i governi dei vicini paesi balcanici per discutere su quale provvedimento adottare se l'accordo UE-Turchia, volto a limitare l'afflusso di immigrati irregolari nell'Unione, dovesse naufragare.

8 novembre:

L'esercito siriano dichiara di aver conquistato un'area strategica di Aleppo, ma i ribelli sostengono che la battaglia per la città non è ancora finita.

9 novembre:

A seguito di un risultato sorprendente, in netto contrasto con gli *exit polls*, il candidato repubblicano alle elezioni presidenziali Donald J. Trump è eletto 45° Presidente degli Stati Uniti d'America.

10 novembre:

Per aumentare la pressione sulle milizie dello Stato islamico, le forze armate irachene preparano un'offensiva sull'aeroporto di Mosul, nel lato meridionale della città.

11 novembre:

Le truppe del governo siriano e i loro alleati avanzano contro i ribelli nell'area occidentale della città di Aleppo.

12 novembre:

A Cuba il governo della Colombia e il gruppo guerrigliero delle FARC raggiungono un'intesa per un nuovo accordo di pace, che accoglie alcuni dei punti richiesti dal Fronte che nel *referendum* del 2 ottobre erano stati respinti.

13-14 novembre:

Il Presidente russo Vladimir Putin avverte la Cancelliera tedesca Angela Merkel del rischio che l'Ucraina sottragga il gas russo destinato all'Europa.

15 novembre:

Il neo eletto Presidente americano Donald Trump prepara il suo *staff* per la Casa Bianca, in cui spiccano i nomi di esponenti lealisti del partito repubblicano come l'ex Sindaco di New York Rudolph Giuliani e ideologi conservatori come l'ex Ambasciatore presso le Nazioni Unite John Bolton.

16 novembre:

Il Presidente americano Barack Obama e i *leaders* europei annunciano che discuteranno il 18 novembre a Berlino sull'estensione delle sanzioni imposte alla Russia per la crisi in Ucraina e su nuove, possibili sanzioni per i bombardamenti effettuati da Mosca in Siria.

17 novembre:

A Berlino il Presidente degli Stati Uniti Barack Obama, in una conferenza stampa congiunta con la Cancelliera Angel Merkel, dichiara di sperare che il Presidente eletto Donald Trump manterrà un approccio costruttivo verso la Russia.



Trimestre internazionale

18 novembre:

Il Presidente americano Barack Obama e i *leaders* dell'UE riuniti a Berlino sottolineano l'importanza della loro collaborazione nella NATO e si lamentano della Russia per i bombardamenti in Siria e per la mancata applicazione degli accordi di pace in Ucraina.

19 novembre:

Le Conferenza dell'ONU sul clima che si svolge a Marrakech (Cop 22, 18-19 novembre) stabilisce che entro il dicembre 2018 sarà definito il regolamento di attuazione previsto dall'accordo di Parigi sul clima.

20 novembre:

A Lima, nel corso del *summit* dell'APEC, il Presidente americano Barack Obama e quello russo Vladimir Putin discutono delle crisi in Siria e in Ucraina. Per quest'ultima Obama auspica la prosecuzione dell'impegno russo nel rispettare gli accordi di Minsk.

21 novembre:

La Russia schiera missili Bastion anti-nave nell'*enclave* baltica di Kaliningrad, che confina con due paesi Nato, Polonia e Lituania.

22 novembre:

Il Presidente eletto Donald Trump espone il piano dei suoi primi 100 giorni di governo, nel quale non compaiono né un muro al confine con il Messico né l'abolizione della Obamacare. Secondo il piano, gli USA intendono ritirarsi dalla Trans-Pacific Partnership (TPP), sostituendola con accordi commerciali bilaterali, e uscire dall'accordo di Parigi sul clima.

23 novembre:

Il Parlamento europeo, votando una mozione, invita l'UE e i suoi Stati membri a osteggiare la campagna antieuropea della Russia di «disinformazione e propaganda», provocando una dura reazione del Presidente russo Vladimir Putin.

24 novembre:

Il Presidente colombiano Juan Manuel Santos e il capo delle FARC Rodrigo Londono firmano un accordo di pace, riveduto e corretto, a Bogotà.

25 novembre:

Dopo il voto europeo contrario a una ripresa dei negoziati per la *membership* della Turchia nell'UE, il Presidente turco Tayyip Erdogan minaccia di consentire l'ingresso di immigrati illegali in Europa.

26 novembre:

Il *líder máximo* cubano Fidel Castro muore a L'Avana a 90 anni. Tutti i *leaders* del mondo partecipano alla sua scomparsa.

27 novembre:

Ad Aleppo la rapida avanzata dell'esercito siriano e delle forze alleate rende possibile la frattura in due parti della più importante roccaforte urbana dei ribelli.

28 novembre:

Norbert Roettgen, Ministro dell'Ambiente, della Conservazione della Natura e della Sicurezza Nucleare ed alleato di Angela Merkel, chiede che Berlino imponga sanzioni alla Russia per il suo ruolo di sostegno alla guerra in Siria.

29 novembre:

Francia e Gran Bretagna insistono per imporre sanzioni alle forze governative siriane per l'uso di armi chimiche, mentre la Russia dichiara che non sosterrà una tale risoluzione presso il Consiglio di Sicurezza dell'ONU.





CHIARA D'AURIA

30 novembre:

Il Sottosegretario delle Nazioni Unite per gli Affari umanitari Stephen O'Brian si rivolge al Consiglio di Sicurezza dell'ONU per interrompere l'assedio di Aleppo, avvertendo che gli abitanti della città sono «a rischio sterminio».

1 dicembre:

Durante il suo discorso annuale sullo stato della nazione, il Presidente russo Vladimir Putin dichiara: «Non vogliamo nessun confronto con nessuno, non ne abbiamo bisogno. Non stiamo cercando nemici, ma abbiamo bisogno di amici», aggiungendo che la Russia è pronta a collaborare con gli USA sulla base di mutuo beneficio ed equità.

2 dicembre:

Secondo un rapporto dell'Europol l'Isis potrebbe compiere nuovi attacchi in Europa, anche con l'utilizzo delle autobomba, nei paesi che fanno parte della coalizione a guida americana contro lo Stato islamico in Siria e Iraq.

3 dicembre:

Dopo che il Presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump ha parlato per telefono con la Presidente taiwanese Tai Ing-wen, il governo di Pechino, che rivendica la sua sovranità sull'isola, protesta e definisce l'azione di Taiwan «meschina».

4 dicembre:

Il Presidente iraniano Hassan Rohani chiede al Presidente americano Barack Obama di non firmare l'estensione delle sanzioni americane contro il suo paese, sottolineando che il disegno di legge approvato il 1 dicembre dal Senato viola l'accordo sul nucleare del luglio 2015.

5 dicembre:

La Casa Bianca dichiara di aver rassicurato la Repubblica popolare cinese a seguito della telefonata di Donald Trump alla *leader* di Taiwan, riaffermando l'impegno di Washington nella 'One China Policy'.

6 dicembre:

Michel Barnier, il capo negoziatore dell'UE per la Brexit, stabilisce l'obiettivo di concludere il negoziato con la Gran Bretagna entro ottobre 2018, basandosi sulla promessa di Londra di avviare formalmente il processo di abbandono dell'Unione entro marzo 2017.

7 dicembre:

L'esercito siriano e le sue forze alleate sono vicini al totale controllo della città di Aleppo, mentre i ribelli invocano un immediato cessate-il-fuoco di 5 giorni per l'evacuazione dei civili e dei feriti.

8 dicembre:

La vittoria dell'esercito siriano ad Aleppo è quasi certa e il Presidente Bashar al-Assad dichiara che la ripresa della seconda città più grande del paese cambierà il corso della guerra civile in suo favore.

9 dicembre:

Al termine del *summit* ad Amburgo, dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) rimangono le divisioni sul conflitto in Ucraina, con gli USA che accusano la Russia di bloccare una risoluzione comune.

10 dicembre:

I militanti dello Stato islamico entrano nell'antica città di Palmira, nella Siria orientale.

11 dicembre:

Il Ministro della Difesa britannico Michael Fallon dichiara di essere pronto a collaborare con la sua controparte americana, ma che le nazioni occidentali non possono considerare la Russia come *partner* alla pari essendo il governo di Mosca un competitore strategico.





Trimestre internazionale

12 dicembre:

Dopo essere stati costretti a ritirarsi dai bombardamenti dell'aviazione russa, i jihadisti dell'Isis riconquistano Palmira.

13 dicembre:

Fine della resistenza dei ribelli ad Aleppo, in Siria, poiché gli insorti accettano di ritirarsi durante un cessate-il-fuoco.

14 dicembre:

Il Presidente americano Barack Obama firma l'atto che proroga le sanzioni contro l'Iran per altri dieci anni.

15 dicembre:

I *leaders* dell'UE approvano le richieste aggiuntive olandesi relative all'accordo di associazione tra l'Unione Europea e l'Ucraina.

16 dicembre:

L'evacuazione delle ultime aree controllate dai ribelli della città di Aleppo è sospesa dopo che le milizie pro-governative hanno richiesto che anche i civili feriti siano portati fuori dai due villaggi sciiti assediati dalle forze ribelli.

17 dicembre:

La Cina restituirà un drone sottomarino americano sequestrato da una nave cinese nel Mare Cinese meridionale, che il Presidente eletto Donald Trump ha accusato Pechino di aver rubato. Tuttavia la Cina lamenta che Washington abbia «sbandierato» l'incidente.

18 dicembre:

Le forze di sicurezza giordane liberano alcuni turisti intrappolati in un castello medievale a Karak, dove uomini armati hanno ucciso nove persone.

19 dicembre:

Ad Ankara l'Ambasciatore russo in Turchia Adrei Karlov è ucciso durante un discorso in una galleria d'arte da un ufficiale di polizia che grida «Non dimenticate Aleppo» e «Allah è grande».

20 dicembre:

Le autorità tedesche rilasciano per mancanza di prove un pakistano richiedente asilo politico, sospettato di aver guidato un camion schiantatosi su un mercatino natalizio a Berlino nella sera del 19 dicembre. Il Ministro degli Interni dichiara che il vero attentatore potrebbe essere ancora in fuga.

21 dicembre:

La polizia tedesca è alla ricerca di un richiedente asilo tunisino, del quale è stato trovato un documento di identità sotto il sedile del guidatore del camion che il 19 dicembre a Berlino ha ucciso 12 persone. Lo Stato islamico rivendica l'attacco terroristico.

22 dicembre:

L'esercito siriano dichiara di aver ripreso il completo controllo di Aleppo dopo che gli ultimi combattenti ribelli hanno abbandonato la città, consegnando al Presidente Bashar al-Assad la più grande vittoria nella guerra.

23 dicembre:

A Milano, in un conflitto a fuoco, la polizia italiana uccide l'uomo responsabile dell'attentato al mercatino di Natale di Berlino, un tunisino di 24 anni di nome Anis Amri.

24 dicembre:

Il Presidente della Nigeria Muhammadu Buhari annuncia che i miliziani di Boko Haram sono stati cacciati dall'ultimo accampamento della loro roccaforte, nella foresta di Sambisa, dall'esercito nigeriano.





CHIARA D'AURIA

25 dicembre:

Il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu convoca l'Ambasciatore americano in Israele per discutere dell'astensione degli USA nel voto sulla risoluzione delle Nazioni Unite richiedente la fine degli insediamenti nelle colonie.

26-27 dicembre:

Secondo il Ministero della Difesa russo, i militari russi impegnati in Siria hanno trovato fosse comuni ad Aleppo.

28 dicembre:

Russia e Turchia raggiungono un accordo per il cessate-il-fuoco in Siria approvato da Damasco e dai gruppi di opposizione siriana.

29 dicembre:

Le forze militari irachene avviano la seconda fase dell'offensiva contro i militanti dello Stato islamico a Mosul, spingendo da tre diverse direzioni verso i distretti orientali della città.

30 dicembre:

Il Presidente russo Vladimir Putin si astiene dal reagire all'espulsione di 35 sospette spie russe dagli USA ordinata dal Presidente americano Barack Obama, che ha imposto sanzioni a due agenzie di *intelligence* russe coinvolte nell'hackeraggio di gruppi politici durante le elezioni presidenziali americane dell'8 novembre.

31 dicembre:

Il Presidente russo Vladimir Putin e quello iraniano Hassan Rouani si accordano per proseguire la loro stretta cooperazione nella crisi siriana.

